

ABSTRACT

**“THEY HAVE MUCH TO TEACH US”
Migrants, Their Experience, and Theology**

Both Pope Francis in *Evangelii Nuntiandi* and the World Council of Churches in its mission document *Together Towards Life* insist that those who are poor and marginalized “have much to teach us,” that we have “much to learn” from their daily struggles. Based on these challenging words, this article argues that the experience of migrants can offer the church the elements of a rich and vital theology. Migrants have much to teach us about God, about Christology, about Christian anthropology, ecclesiology, and social and structural sin. Their experience opens up a theological method that recognizes that experience is an authentic source of Christian theologizing.

**“HANNO MOLTO DA INSEGNARCI”
I migranti, la loro esperienza, la loro teologia**

Sia Papa Francesco nell'*Evangelii Nuntiandi* che il Consiglio Mondiale delle Chiese nel suo documento missionario *Insieme per la vita* insistono sul fatto che coloro che sono poveri ed emarginati “hanno molto da insegnarci”, che abbiamo “molto da imparare” dalle loro lotte quotidiane. Sulla base di queste parole impegnative, l'articolo sostiene che l'esperienza dei migranti può offrire alla chiesa elementi di una teologia ricca e vitale. I migranti hanno molto da insegnarci su Dio, sulla cristologia, sull'antropologia cristiana, sull'ecclesiologia e sul peccato sociale e strutturale. La loro esperienza apre un metodo teologico che riconosce in essa un'autentica fonte per la riflessione teologica cristiana.

Parole chiave: migrazioni; metodo teologico; papa Francesco; Consiglio Mondiale delle Chiese